



LEGA NORD

UMBERTO BOSSI



Precedenti penali per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, ai quali somma il vilipendio alla bandiera. Indagato per attentato all'integrità dello Stato per presunte attività eversive delle camicie verdi. Condannato con sentenza definitiva per Tangenti e finanziamento illecito ai partiti.

ROBERTO CALDEROLI



Condannato nel 1998, in primo grado, a 8 mesi per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, per aver partecipato ai disordini davanti alla sede della Lega in via Bellerio; è indagato per scontri con la polizia a Brescia; e per attentato all'integrità dello Stato nell'inchiesta di Verona sulle camicie verdi.

ROBERTO MARONI



Condannato in via definitiva a 4 anni e 20 giorni per resistenza a pubblico ufficiale durante la perquisizione nella sede della Lega Nord di via Bellerio a Milano



SINISTRA ARCOBALENO

FRANCESCO CARUSO



Ha subito una condanna in primo grado, ad un anno e 5 mesi di reclusione, per una rapina (definita "iniziativa di autoriduzione" dai partecipanti) ai danni di un supermercato milanese avvenuta nel 1999, assolto poi in appello. Per gli scontri di piazza del 17 marzo 2001 è ancora in corso il procedimento penale. Il 3 giugno 2007 è stato condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione per una irruzione da parte di un centinaio di manifestanti No-Global all'Ipercoop di Afragola. In tutti i procedimenti penali cui è sottoposto, Caruso ha scelto di non avvalersi dell'immunità parlamentare.

DANIELE FARINA



Condannato per fabbricazione, detenzione e porto abusivo di ordigni esplosivi, resistenza a pubblico ufficiale, (manifestazione antifascista dei collettivi universitari - Milano 1985; scontri davanti alla Centrale Nucleare di Montalto di Castro nel 1986) lesioni personali gravi (scontri tra servizi d'ordine sindacale e Leoncavallo -Milano 1991) e inosservanza degli ordini dell'autorità (inosservanza ordinanze di Formentini, sindaco di Milano, per concerti al Leoncavallo Spazio Pubblico autogestito - Milano 1993-94).



Partito SOCIALISTA

GIANNI DE MICHELIS



E' stato condannato in via definitiva a 2 anni e 6 mesi patteggiati per corruzione nell'ambito delle tangenti autostradali del Veneto; 6 mesi patteggiati nell'ambito dello scandalo Enimont. La pena, ammontante in totale a 4 anni di reclusione, è stata sospesa con la condizionale.



LA DESTRA

FRANCESCO STORACE



Nell'ambito dello scandalo "Laziogate" è indagato dalla procura della Repubblica di Roma per violazione della legge elettorale e associazione a delinquere. E' attualmente rinviato a giudizio e sotto processo.



Unione di Centro

SALVATORE “TOTO” CUFFARO



Indagato per favoreggiamento a Cosa Nostra e rivelazione di notizie riservate, il 18 gennaio 2008 viene dichiarato colpevole di favoreggiamento semplice

nel processo di primo grado per le 'talpe' alla Dda di Palermo e condannato a 5 anni di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

LORENZO CESA



Il 21 giugno 2001 è condannato in primo grado, insieme ad altri responsabili, a 3 anni e 3 mesi di reclusione per corruzione aggravata. Le imputazioni confermate riguardano 750

miliardi di lire in appalti truccati, che hanno fruttato agli interessati 35 miliardi di lire in tangenti tra il 1986 e il 1993. La Corte d'Appello ha annullato l'anno seguente la sentenza per aver riscontrato una incompatibilità del Gip. Intanto, subentra la prescrizione del reato grazie alle modifiche alla legislazione attuate dal Governo Berlusconi.

Nel marzo 2006 è stato nuovamente indagato dalla procura di Catanzaro per truffa e associazione per delinquere, l'accusa riguarda cinque miliardi di lire truffati all'Unione Europea tramite una società fantasma.



Partito Democratico

MASSIMO D'ALEMA



Nel 1985 Massimo D'Alema ricevette 20 milioni di lire da parte del miliardario barese Francesco Cavallari, che fu in seguito condannato per concorso esterno in associazione mafiosa. I soldi

erano destinati al Partito Comunista Italiano, di cui D'Alema era all'epoca segretario regionale pugliese. Per questo finanziamento illecito D'Alema è stato inquisito ma, a causa dello scadere dei termini di prescrizione nel 1995, il procedimento è stato archiviato. L'episodio è stato ammesso dallo stesso D'Alema quando il reato era destinato a cadere in prescrizione.

VLADIMIRO CRISAFULLI



Nel 2002 fu messo sotto inchiesta in seguito ad un filmato che lo ritraeva in compagnia del boss mafioso Raffaele Bevilacqua con cui discute a lungo di appalti, assunzioni,

raccomandazioni e favori vari. E' sotto inchiesta da parte della Direzione distrettuale antimafia di Caltanissetta per concorso esterno in associazione mafiosa insieme a Cuffaro.

MARIA GRAZIA LAGANÀ'



Indagata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria per truffa aggravata ai danni dello Stato in relazione alle indagini sulle infiltrazioni mafiose nell'ASL di Locri, di

cui è stata vicedirettrice

ENZO CARRA



Condannato in via definitiva a 1 anno e 4 mesi per false dichiarazioni nel processo per le tangenti Enimont

VINCENZO DE LUCA



Non si costituisce parte civile contro chi ha piazzato mezzo chilo di tritolo tentando di far fuori un assessore della sua giunta.

Dichiara di "disprezzare profondamente i pentiti"

che svelano i mandanti del fallito attentato. Viene bersagliato da avvisi di garanzia. Si è spesso sottratto alla giustizia grazie alla giunta per le autorizzazioni a procedere. E' indagato a Salerno per il piano regolatore e gli appalti della centrale termoelettrica. Il pm ne ha chiesto l'arresto per associazione per delinquere, truffa, minacce a pubblico ufficiale, ma il gip ha respinto la richiesta.

ANTONIO PAPANIA



Accusato di abuso di ufficio (scambiava regali con assunzioni). Ha patteggiato la pena (quindi ha ammesso la colpa) ed è stato condannato a 2 mesi e 20 giorni.



PdL

(Popolo della Libertà)

SILVIO BERLUSCONI



Candidato Presidente

Sui suoi processi sono stati scritti molti libri dalla mole pesante.

In breve (molto in breve)

Indagato e processato per corruzione: assolto per sopraggiunta prescrizione.

Indagato e processato per falso in bilancio: assolto perché il fatto non è più reato.

In entrambi i casi l'assoluzione è dovuta a modifiche alle leggi vigenti varate dal governo che egli stesso presiedeva.

LUIGI GRILLO



Indagato per presunta evasione fiscale, perchè possessore di conti bancari in Liechtenstein
Indagato per aggio in ambito dell'inchiesta Bancopoli

MARCELLO DELL'UTRI



False fatture e frode fiscale

Condannato in Cassazione per false fatture e frode fiscale a due anni e tre mesi di reclusione (patteggiando la pena ed usufruendo dello sconto di pena pari ad un terzo) a Torino

Tentata estorsione

È stato condannato in primo grado a Milano a due anni di reclusione per tentata estorsione ai danni di Vincenzo Garraffa (imprenditore trapanese), con la complicità del boss Vincenzo Virga. Il 15 maggio 2007 la terza corte d'appello di Milano conferma la condanna a due anni.

Concorso esterno in associazione mafiosa

In data 11 dicembre 2004, il tribunale di Palermo ha condannato Marcello Dell'Utri a nove anni di reclusione con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Il senatore è stato anche condannato a due anni di libertà vigilata, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e il risarcimento dei danni (per un totale di 70.000 euro) alle parti civili, il Comune e la Provincia di Palermo.

GIAMPIERO CANTONI



Da ex presidente della BNL è stato inquisito e arrestato per corruzione e bancarotta fraudolenta. Ha patteggiato la pena per 2 anni ed ha dovuto risarcire 800 milioni di lire.

Segue PdL

ROMANO COMINCIOLI



Compagno di scuola e poi manager e prestanome di Silvio Berlusconi, in contatto con Gaspare Gambino (imprenditore siciliano vicino al cosiddetto "cassiere romano di Cosa nostra" Pippo Calò), per i suoi rapporti con Cosa nostra e banda della Magliana venne imputato a Roma, poi assolto. Accusato poi di bancarotta fraudolenta, è stato latitante per alcune settimane. Infine imputato nel processo per le false fatture di Publitalia.

ANTONIO TOMASSINI



È stato condannato in via definitiva dalla Cassazione a 3 anni di carcerazione per falso.

ANTONIO DEL PENNINO



È stato condannato a: 2 mesi e 20 giorni (poi patteggiati) per finanziamento illecito ENIMONT e 1 anno 8 mesi e 20 giorni (poi patteggiati) per i finanziamenti illeciti alla metropolitana di Milano

MASSIMO MARIA BERRUTI



Per il lavoro svolto nel gruppo finanziario nel 1994 subì un arresto, relativamente all'inchiesta sulle tangenti alla Guardia di Finanza, venne accusato di favoreggiamento, di aver tentato di depistare le indagini, cercando di non far parlare i finanziari arrestati sul caso riguardante la Fininvest. Dal processo ne uscì con inflitta una condanna a 10 mesi in primo grado, successivamente ridotta e venendo quindi ad una condanna definitiva di 8 mesi di carcere per favoreggiamento.

SALVATORE SCIASCIA



Salvatore Sciascia, direttore centrale degli affari fiscali della Fininvest, venne condannato assieme a Paolo Berlusconi ed al dirigente del gruppo Alfredo

Zuccotti per aver pagato una somma complessiva pari a 330 milioni delle vecchie lire ai militari della Guardia di Finanza per indurli a favorire la Fininvest in occasione di tre verifiche fiscali.

Sentenza passata in giudicato, condanna definitiva della Cassazione il 7 novembre 2001

ALFREDO MESSINA



Vicepresidente Mediolanum (gruppo Fininvest), indagato nella bancarotta HDC, referente Fininvest nelle intercettazioni telefoniche con Deborah Bergamini e

Luigi Crespi. Chiamato come testimone al processo Berlusconi-Mills, si avvale della facoltà di non rispondere, perché indagato di reato connesso

GIANNI ALEMANNI



Indagato per finanziamenti illeciti da Callisto Tanzi (Parmalat) alla sua rivista "Area"

FRANCESCO COLUCCI



Nel 1992 venne processato per voto di scambio, dopo il ritrovamento nel suo archivio informatico personale di migliaia di nomi accanto ai quali

erano segnati i favori concessi (assunzioni nel settore pubblico, ricoveri d'ospedale, ecc.). Fu difeso dall'avvocato Domenico Contestabile (ora in Forza Italia) che definì la raccomandazione come non reato; nel dicembre 1994 venne condannato a 1 anno di reclusione per voto di scambio, per poi venire assolto in Cassazione.

Segue PdL

ALDO BRANCHER



Arrestato per tangenti, Condannato (in appello) a 2 anni e 8 mesi per falso in bilancio e violazione della legge sul finanziamento ai partiti

GIAMPIERO CATONE



Arrestato per associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata, falso, false comunicazioni sociali e bancarotta fraudolenta pluriaggravata

FABRIZIO CICCHITTO



Il suo nome compare nelle liste della loggia massonica P2: fascicolo 945, numero di tessera 2232, data di iniziazione 12 dicembre 1980.

MARCELLO DE ANGELIS



Condannato per associazione sovversiva e banda armata, è stato latitante e poi in carcere per tre anni

RAFFAELE FITTO



Il 20 giugno 2006 la Procura di Bari ha chiesto alla Camera dei Deputati gli arresti domiciliari di Fitto con l'accusa di illecito affidamento dell'appalto di gestione di 11 residenze sanitarie di proprietà

dell'imprenditore romano Giampaolo Angelucci (che, secondo l'accusa, avrebbe versato una tangente di 500.000 euro). Si tratta della stessa inchiesta per cui è indagato Francesco Storace. Il parlamento, tuttavia, non ha dato l'autorizzazione a procedere con 457 voti favorevoli, 1 contrario (dello stesso Fitto) e 2 astenuti.

Il 22 dicembre 2007 la Procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio di Fitto e di Angelucci, accusati di concorso in corruzione e illecito finanziamento ai partiti. Le accuse per Fitto riguardano anche i reati di falso e peculato

GIUSEPPE CIARRAPICO



Ciarrapico è stato condannato a quattro anni e mezzo di reclusione, ridotti in cassazione a 3 anni, per gli sviluppi della vicenda «Casina Valadier».

Inquisito anche per lo scandalo della Safim-Italsanità, il 18 marzo 1993 viene spiccato nei suoi confronti un mandato di custodia cautelare: entra a Regina Coeli il 21 marzo, insieme a Mauro Leone, figlio dell'ex Presidente della Repubblica e dirigente dell'AS Roma con la gestione Ciarrapico. I due vengono ricoverati nell'infermeria del carcere, mentre la società sportiva sprofonda nel caos. Il 24 aprile dello stesso anno a Ciarrapico vengono concessi gli arresti domiciliari. L'11 maggio viene revocato il mandato di custodia cautelare ma la libertà è breve perché Ciarrapico è di nuovo arrestato e trasferito a Milano, con l'accusa di finanziamento illecito ai partiti. Nel 2000, dopo sette anni, Ciarrapico viene condannato in via definitiva, tuttavia, in ragione della sua età, viene affidato ai servizi sociali.

Nel 1996 è condannato anche nel processo relativo al crack del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi, in primo grado a 5 anni e mezzo di reclusione, ridotti in appello a 4 anni e mezzo. Successivamente gli sono stati condonati 4 anni, e condannato a scontare gli ultimi 6 mesi in "detenzione domiciliare" per motivi di salute. La condanna è stata confermata dalla Cassazione. Non ha mai risarcito i danni alle parti civili cambiando continuamente residenza.

Segue PdL

GIUSEPPE FIRRARELLO



È stato coinvolto nelle tangenti per la costruzione dell'ospedale Garibaldi a Catania, alla fine degli anni novanta. Non fu arrestato perché parlamentare, il senato negò l'autorizzazione a procedere. Nell'aprile 2007 la prima sezione del tribunale di Catania lo ha condannato a 2 anni di reclusione per corruzione e turbativa d'asta

GIORGIO LA MALFA



Condannato con sentenza definitiva a 6 mesi per aver percepito finanziamenti illeciti, provenienti dalla maxitangente Enimont.

ALTERO MATTEOLI



La procura di Palermo chiese il suo arresto per complicità con la mafia. Il parlamento ne impedì l'arresto e l'utilizzo processuale dei tabulati Telecom, quelli da cui erano documentati i rapporti e la dipendenza di Giudice dagli uomini delle cosche.

DOMENICO NANIA



Condannato in via definitiva per lesioni volontarie personali, per scontri politici negli anni universitari. Nel 2004 condannato, in primo grado, per abusi edilizi della sua villa di Barcellona Pozzo di Gotto, ne è stato prosciolto in appello nel 2005

GIUSEPPE PISANU



Nel novembre 2006 esce il film-documentario *Uccidete la democrazia!*, che lo ritrae come responsabile, insieme ai leader del partito Forza Italia, di presunti brogli elettorali riguardanti le elezioni politiche del 2006. Il suo terzo figlio, Gianmario, è partner della multinazionale Accenture, coinvolta nell'appalto affidato a trattativa privata a Telecom per la sperimentazione dello scrutinio elettronico in quattro regioni italiane alle elezioni politiche del 9 aprile 2006.

GASPARE GIUDICE



È stato accusato di associazione mafiosa, bancarotta fraudolenta, riciclaggio ed estorsione. Giudice è stato assolto perché il fatto non sussiste per i reati di partecipazione a Cosa nostra, bancarotta e riciclaggio. Prescritta l'accusa di avere favorito Cosa nostra e una delle accuse di bancarotta

UGO MARTINAT



Viceministro delle Infrastrutture, è indagato a Torino per turbativa d'asta e abuso nelle gare d'appalto per le Olimpiadi di Torino e per la Tav in Valsusa

SILVANO MOFFA



Ex presidente della provincia di Roma, è indagato per corruzione e abuso d'ufficio in una vicenda d'insediamenti industriali a Colleferro. Nel suo collegio è stato interdetto.

MAURO PILI



Ex presidente della Regione Sardegna, è indagato a Cagliari per peculato.

CARLO VIZZINI



Nel 1993 viene indagato per lo scandalo delle tangenti Enimont con l'accusa di aver ricevuto un finanziamento illecito di 300 milioni. Condannato in primo grado, il reato si estingue per prescrizione in appello. Viene assolto dal Tribunale dei ministri anche dall'accusa di aver percepito denaro quando era in carica al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni (oggi Ministero delle Comunicazioni).

Segue PdL

PAOLO ROMANI



Indagato per bancarotta fraudolenta e false fatture.

Il suo nome è anche nell'elenco dei politici che ricevono generosi finanziamenti dalla Banca popolare di Lodi di

Gianpiero Fiorani.

GIUSEPPE VALENTINO



Indagato in relazione a condotte inerenti la criminalità organizzata nel settore dei finanziamenti pubblici, degli appalti, delle infiltrazioni nelle istituzioni e nella pubblica amministrazione. Presente

nelle indagini sulle scalate bancarie dell'estate 2005, indicato come uno dei politici che erano punto di riferimento per il banchiere Gianpiero Fiorani.

VITO BONSIGNORE



Condannato in via definitiva a 2 anni di carcere per tentata corruzione in appalti ospedalieri (Asti) e scoperto da poco titolare di un conto di 5,5 milioni di Euro nel paradiso fiscale del

Liechtenstein

SENATORI a VITA

GIULIO ANDREOTTI



Andreotti è stato sottoposto a giudizio a Palermo per associazione mafiosa. Mentre la sentenza di primo grado, emessa il 23 ottobre 1999, lo aveva assolto per insufficienza di prove, la sentenza di appello, emessa il 2 maggio 2003, distinguendo il giudizio per i fatti fino al 1980 e quelli successivi, ha stabilito che Andreotti aveva «commesso» il «reato di partecipazione all'associazione per delinquere» (Cosa Nostra), «concretamente ravvisabile fino alla primavera 1980», **reato però «estinto per prescrizione»**. Per i fatti successivi alla

primavera del 1980 Andreotti è stato invece assolto.

La sentenza della Corte di Appello di Palermo del 2 maggio 2003, parla di «una autentica, stabile ed amichevole disponibilità dell'imputato verso i mafiosi fino alla primavera del 1980». Sia l'accusa sia la difesa presentarono ricorso in Cassazione, l'una contro la parte assoluta, e l'altra per cancellare le conclusioni della sentenza di appello. Tuttavia la Corte di Cassazione il 15 ottobre 2004 confermò la sentenza d'appello

Se la sentenza definitiva fosse arrivata entro il 20 dicembre 2002 (termine per la prescrizione), Andreotti avrebbe potuto essere condannato in base all'articolo 416, cioè all'associazione "semplice", poiché quella aggravata di stampo mafioso (416-*bis*) fu introdotta nel codice penale soltanto nel 1982, con la legge Rognoni-La Torre.

Per quanto concerne il coinvolgimento nell'omicidio Pecorelli, Andreotti fu assolto in primo grado ma successivamente condannato a 24 anni di reclusione dalla Corte d'Assise d'Appello di Perugia, il 17 novembre 2002. La sentenza d'appello venne quindi annullata senza rinvio dalla Corte di Cassazione, annullamento che rese definitiva la sentenza di assoluzione di primo grado.



PdL



SILVIO BERLUSCONI

CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

In alcuni dei [procedimenti giudiziari](#) a cui Silvio Berlusconi è stato sottoposto sono state pronunciate, all'esito del giudizio di primo grado o di appello, [sentenze](#) che ne hanno riconosciuto la [colpevolezza](#) per reati quali [corruzione](#) giudiziaria, falsa testimonianza, finanziamento illecito a partiti e falso in bilancio. In altri procedimenti Silvio Berlusconi è stato invece assolto nel merito, oppure le indagini sono state archiviate.

I processi nei quali era stata emessa sentenza di colpevolezza, in primo o secondo grado di giudizio, non si sono tuttavia conclusi con una sentenza di condanna, a seguito di [amnistie](#), del riconoscimento di circostanze attenuanti (che, influenzando sulla determinazione della pena, hanno comportato il sopravvenire della [prescrizione](#)) e di nuove norme, approvate definitivamente in Parlamento dalla maggioranza parlamentare di centro-destra, che hanno modificato le pene e la struttura di taluni reati a lui contestati, come nel caso del reato di falso in bilancio. Tali norme hanno imposto una valutazione di non rilevanza penale di alcuni fatti a lui contestati, mentre la relativa riduzione delle pene previste per le nuove fattispecie di reato ha fatto sì che i termini di prescrizione maturassero prima che fosse possibile per l'autorità giudiziaria arrivare alla pronuncia di una sentenza definitiva. I parlamentari [Gaetano Pecorella](#) e [Niccolò Ghedini](#), eletti nelle liste di Forza Italia e avvocati difensori di Berlusconi in molti dei procedimenti penali a suo carico, erano in quel periodo, durante la XIV Legislatura, anche presidenti della Commissione Giustizia al Senato e alla Camera.

Su tutti questi procedimenti giudiziari, dei quali alcuni sono ancora in corso, c'è acceso dibattito. Berlusconi ed i suoi sostenitori affermano che questi processi sono basati su teoremi senza alcun riscontro di prove, e costituiscono una persecuzione giudiziaria orchestrata delle [toghe rosse](#), ovvero da magistrati vicini ai partiti e alle ideologie di sinistra (iscritti a [Magistratura democratica](#)), che utilizzerebbero illegittimamente la giustizia a fini di lotta politica. Essi affermano inoltre che Berlusconi è uscito a testa alta da tutti i processi, pienamente scagionato da ogni accusa.

I critici di Berlusconi, sostengono invece che i processi siano iniziati prima della discesa in campo, asserendo che se non fosse entrato in politica sarebbe finito in bancarotta o in galera, e che, grazie alle cosiddette "[leggi ad personam](#)" varate dal suo governo, avrebbe evitato di essere condannato. Essi inoltre sottolineano che, sebbene sia vero che Berlusconi non abbia mai scontato alcuna condanna per i processi che lo riguardano, questo non ne prova l'innocenza, non essendo stato pienamente assolto in tutte le occasioni.

Riguardo all'accusa sulle "toghe rosse", essi sostengono che Berlusconi, rispetto ad altri imputati, abbia giovato del vedersi riconoscere dai giudici le attenuanti generiche:

Il [30 gennaio 2008](#) Silvio Berlusconi è stato prosciolto dalla I sezione penale del [Tribunale di Milano](#) per l'accusa di [falso in bilancio](#) nel [processo SME](#), in quanto fatto commesso, a seguito della riforma promossa dal [governo Berlusconi II](#), non costituisce più reato.

Discusso è invece il procedimento [Telecinco](#) ad oggi pendente in Spagna: in Italia era giunta notizia che tutti gli imputati erano stati assolti, mentre in Spagna la posizione di Berlusconi non è ancora definita.

Di seguito viene fornito uno schema delle sentenze:

Tipo di sentenza	Imputazione	Procedimento
Sentenze di non doversi procedere	Reati estinti per prescrizione con concessione di attenuanti	<ul style="list-style-type: none"> • Lodo Mondadori, corruzione giudiziaria (attenuanti generiche, sentenza definitiva) • Caso All Iberian 1, 23 miliardi di lire in tangenti a Craxi (attenuanti generiche e nuova legge intervenuta, sentenza definitiva) • Caso Lentini, falso in bilancio (attenuanti generiche e nuova legge intervenuta, sentenza definitiva)
	Reati estinti per intervenuta amnistia	<ul style="list-style-type: none"> • Falsa testimonianza P2 • Terreni Macherio, imputazione per uno dei due falsi in bilancio
Sentenze di assoluzione		<ul style="list-style-type: none"> • Caso All Iberian 2 (falso in bilancio, sentenza di I grado) • Sme-Ariosto 1 - imputazione su vendita Iri, corruzione giudiziaria (sentenza di I grado) • 4 Tangenti alla guardia di finanza (assolto per non aver commesso il fatto, sentenza definitiva) • Medusa cinematografica, falso in bilancio (assolto in quanto per la sua ricchezza potrebbe non essersene accorto, sentenza definitiva) • Sme-Ariosto 2, falso in bilancio (stralciato in base alla nuova legge sul falso in bilancio) • Sme-Ariosto 1 - corruzione in atti giudiziari per due versamenti a Renato Squillante (assoluzione per non aver commesso il fatto e perché il fatto non sussiste, sentenza definitiva) • Terreni Macherio, imputazione per appropriazione indebita, frode fiscale, e uno dei due falsi in bilancio (sentenza definitiva)
Procedimenti archiviati		<ul style="list-style-type: none"> • Bilanci Fininvest, falso in bilancio e appropriazione indebita (prescritto a causa della nuova legge sul falso in bilancio) • Consolidato Fininvest, falso in bilancio (prescritto in base alla nuova legge sul falso in bilancio varata dal governo Berlusconi) • spartizione pubblicitaria Rai-Fininvest • traffico di droga • tangenti fiscali Pay-tv • Stragi 92-93, concorso in strage • Concorso esterno in associazione mafiosa assieme a Marcello Dell'Utri, riciclaggio di denaro sporco
Procedimenti in corso		<ul style="list-style-type: none"> • Diritti televisivi, falso in bilancio, frode fiscale, appropriazione indebita (indagini in corso) • Tangenti a David Mills, corruzione giudiziaria (rinviato a giudizio) • Corruzione per aver raccomandato attrici in RAI (richiesto rinvio a giudizio)

